



Supplemento alla rivista "Il Trentino"
 Provincia Autonoma di Trento
 Rivista "Il Trentino"
 Piazza Dante, 15
 38100 TRENTO
 Direttore Responsabile: Gianpaolo Pedrotti

MONITORAGGIO DEL TURISMO IN TRENTINO



Supplemento n. 2 al n. 321/2012 de "Il Trentino"

ANNO VII - n. 52 - DICEMBRE 2012

Avvio stagione invernale 2012/2013 e prenotazioni per le festività natalizie

Sintesi dei principali risultati

Le abbondanti nevicate di queste settimane hanno di fatto inaugurato la stagione invernale. Per Sant'Ambrogio, che quest'anno non generava dei ponti con il fine settimana, i posti letto disponibili non sono stati tutti occupati e molte strutture hanno rimandato l'avvio della stagione. Stando alle prenotazioni acquisite, le prospettive per Natale e Capodanno sono migliori dello scorso anno anche grazie alle maggiori prenotazioni di stranieri. L'Epifania, cadendo di domenica, conferma invece le prenotazioni degli anni precedenti.



Fototeca Trentino S.p.A.

La presente edizione di *Monitur*, che si è aperta il 13 dicembre e si è chiusa il 16 dicembre, chiedeva agli operatori del ricettivo una valutazione dell'avvio della stagione invernale e il livello di prenotazioni acquisite per le festività natalizie.

Hanno risposto 220 strutture (il 77% delle quali strutture ricettive alberghiere), un numero inferiore alle analoghe rilevazioni effettuate nello stesso periodo nel biennio precedente. Circa un 10% di queste strutture rimane chiusa durante le festività natalizie, per cui le risposte raccolte riguardano poco più di 200 strutture ricettive.

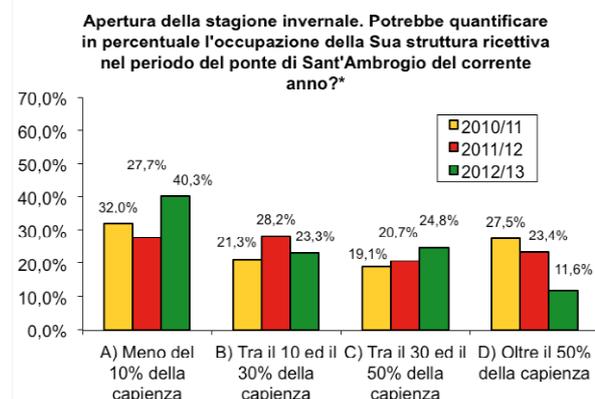
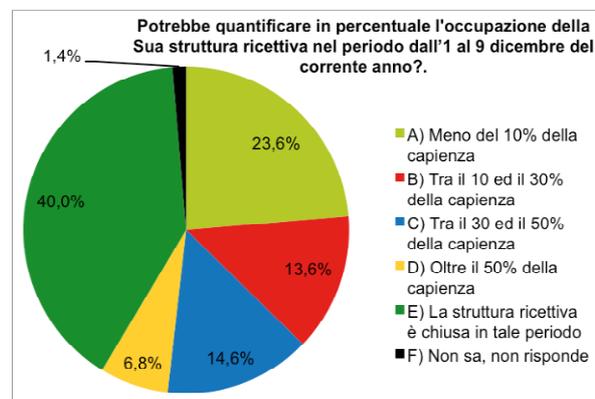
Le indicazioni che possono essere tratte da questa edizione di *Monitur* non hanno alcuna pretesa di significatività statistica ma ugualmente sono in grado di fornire delle indicazioni utili, in particolare se comparate con le analoghe risposte raccolte nello stesso periodo nei due anni precedenti.

La prima domanda era volta ad accertare la percentuale di occupazione dei posti letto nella prima settimana di dicembre, in coincidenza con il "ponte di Sant'Ambrogio", un ponte quest'anno più breve di altri anni. Il dato più evidente rispetto al biennio precedente è la quota più elevata di strutture che sono rimaste chiuse in questa settimana, addirittura il 40% di quelle che hanno risposto (peraltro concentrate prevalentemente sul Garda e in Val di Fassa, dove in entrambi i casi

circa la metà delle 77 strutture che hanno risposto sono rimaste chiuse in questa settimana).

Per le strutture ricettive che hanno lavorato sembrerebbe di cogliere una tendenza alla crescita del numero di strutture che dichiarano un tasso di occupazione dei posti letto inferiore al 10% del totale e una contestuale diminuzione del numero di strutture con coperture superiori al 10% del totale posti letto.

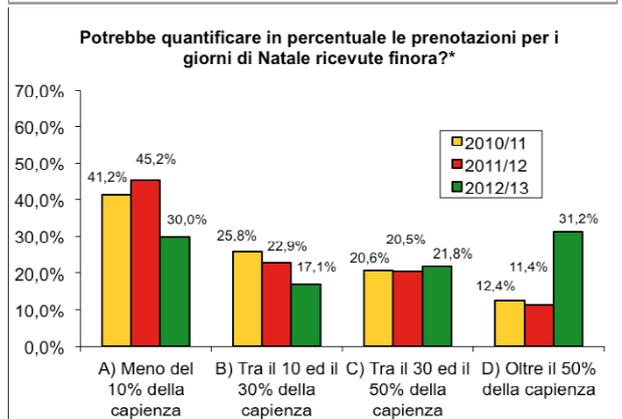
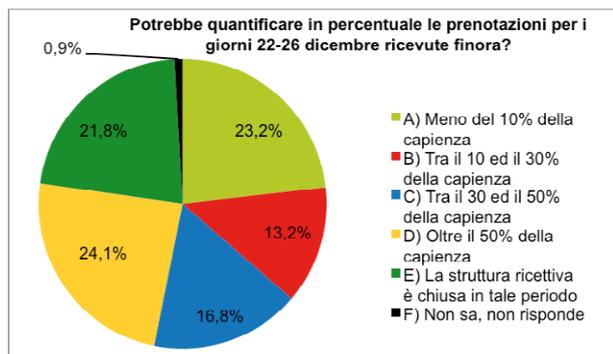
Un avvio di stagione quindi particolarmente in sordina, nonostante la presenza di numerosi mercatini di Natale, l'abbondanza di neve e l'apertura di piste e impianti.



*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

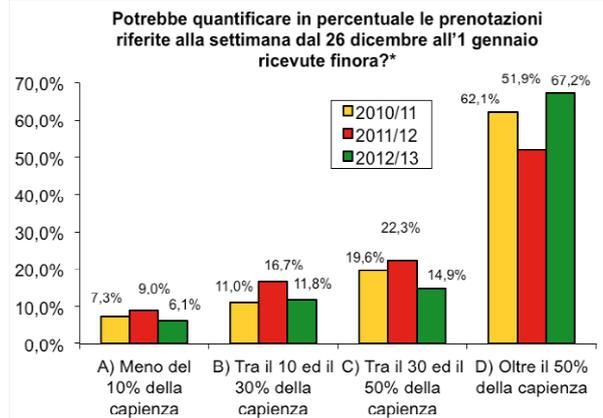
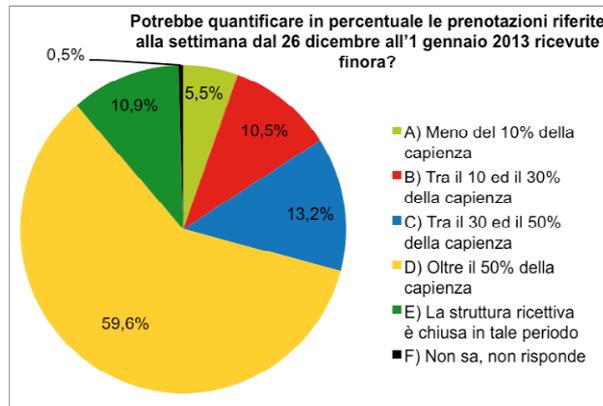
Una serie di domande di Monitur era volta a conoscere il livello di prenotazione fin qui acquisito per l'intero periodo delle festività natalizie e specificamente per i singoli periodi.

Molto migliore dei due anni precedenti sembrerebbe il livello di prenotazioni acquisite per i giorni di Natale (dal 22 al 26 dicembre). Per queste giornate risulta più contenuta la quota di strutture che dichiarano un livello di prenotazione inferiore al 30% dei posti letto e contestualmente cresce la quota di strutture con oltre il 50% di posti letto già occupati: una situazione espressa da quasi tre strutture su dieci, con percentuali superiori a questo dato in Val di Fassa e in Val di Fiemme e soprattutto in Valle di Sole.



*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Una situazione analoga si riscontra anche nelle giornate successive fino al Capodanno: diminuiscono le strutture ricettive con posti letto occupati in misura inferiore al 50% e cresce la quota con tassi di occupazione superiori al 50% dei posti letto totali. Poco meno dei due terzi delle strutture interpellate registrano questa favorevole situazione. Anche in questo caso la Valle di Fassa, la Valle di Fiemme e la Valle di Sole, oltre agli Altopiani trentini di Folgaria, Lavarone e Luserna (dove peraltro le risposte sono relativamente più contenute), registrano le migliori situazioni, con più di otto strutture su dieci che dichiarano tassi di occupazioni e superiori al 50% dei posti letto. Vicina a questa situazione più favorevole è anche la Paganella.



*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Un riscontro più simile agli altri anni si registra invece per le giornate che vanno dal Capodanno all'Epifania, che nel 2013 cade di domenica e quindi non si potrà beneficiare di un effetto trascinarsi della vacanza per l'Epifania fino alla domenica successiva, come verificatosi in altri anni.

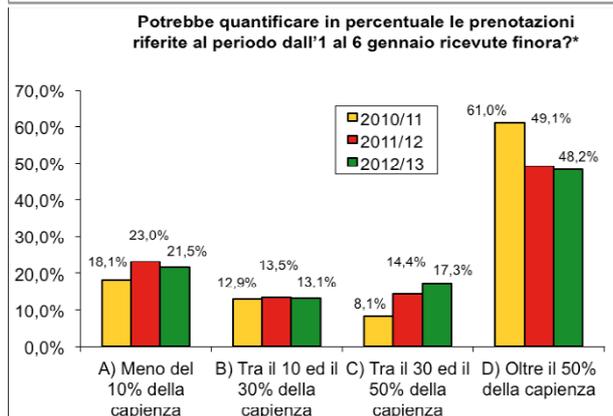
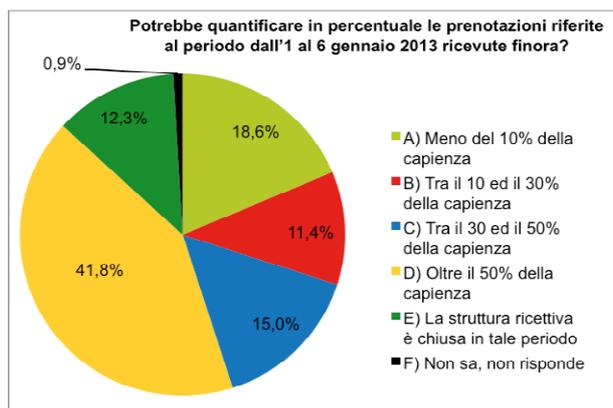


Fototeca Trentino S.p.A.

In termini di prenotazioni già acquisite, per questo periodo va rilevato il minor numero di strutture con un tasso di occupazione dei posti letto superiore al 50% del totale rispetto a quanto registrato per le

giornate precedenti che comprendevano San Silvestro e Capodanno.

Anche in questo caso la situazione migliore è segnalata dagli operatori della Val di Fassa, dove il 70% degli interlocutori di Monitur segnala di aver già acquisito un tasso di occupazione dei posti letto superiore al 50% del totale. Seguono con tassi di occupazione superiori alla media provinciale gli operatori della Val di Fiemme, degli Altopiani trentini, della Val di Sole e della Paganella

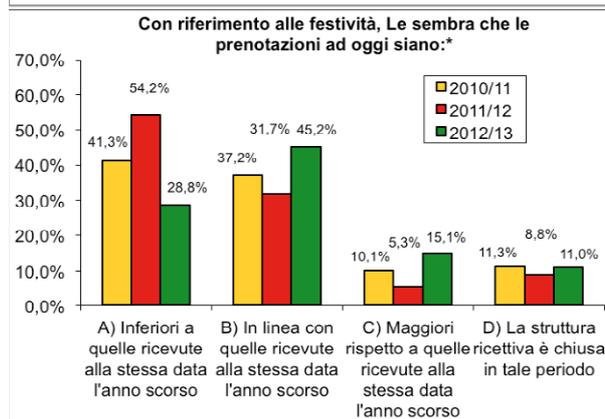


*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Stando alle indicazioni fornite da questo panel di strutture e volendo sintetizzare l'intero periodo delle festività natalizie, sembrerebbe che il livello di prenotazioni già acquisite entro la metà di dicembre sia superiore a quello del precedente biennio, con una netta diminuzione della quota di strutture che afferma di aver ricevuto un numero di prenotazioni inferiore allo scorso anno e una crescita invece della quota di strutture che dichiarano un livello di prenotazioni aumentato.

L'ambito che più di altri si discosta dal dato medio sembrerebbe essere la Val Rendena e Campiglio, dove si registrano quote più elevate di operatori con un minor numero di prenotazioni acquisite rispetto agli anni precedenti.

Non si ravvisano invece significative differenze di valutazioni rispetto agli anni precedenti tra gli operatori della ricettività alberghiera e di quella extralberghiera, pur essendo interessata la ricettività alberghiera da un maggior numero di prenotazioni in tutti i periodi delle festività analizzati.



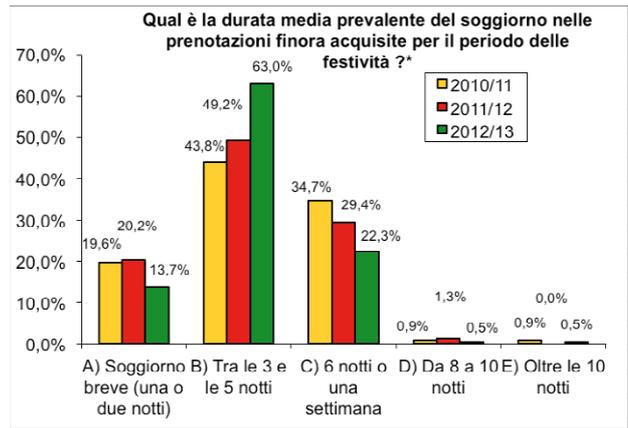
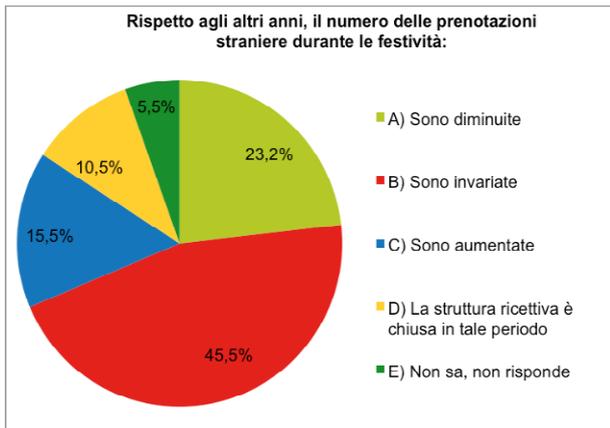
*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

L'incremento di prenotazioni sembra essere prevalentemente imputabile ai mercati stranieri. Diminuisce infatti la quota di strutture ricettive che dichiarano una contrazione di prenotazioni straniere rispetto all'anno precedente e aumenta la quota di operatori che hanno registrato un incremento.



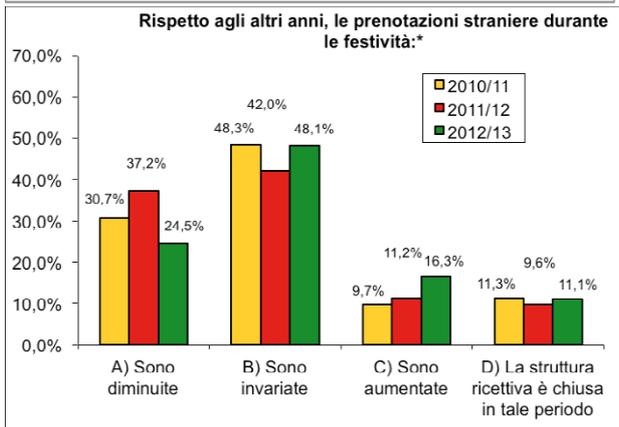
Fototeca Trentino S.p.A.

Tra questi ultimi si segnala la Val di Fassa e anche la Val Rendena con Campiglio, dove l'incremento di prenotazioni straniere è stato particolarmente avvertito.



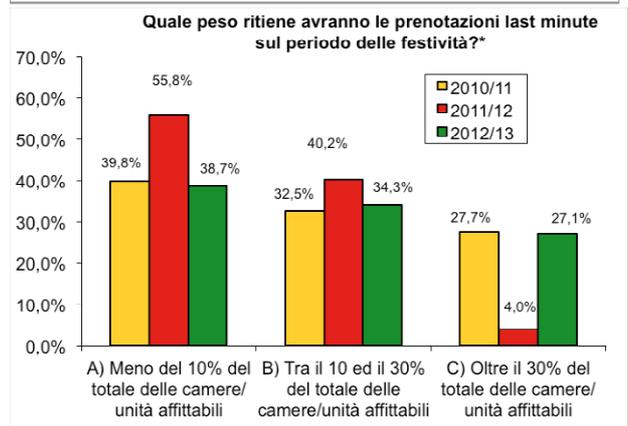
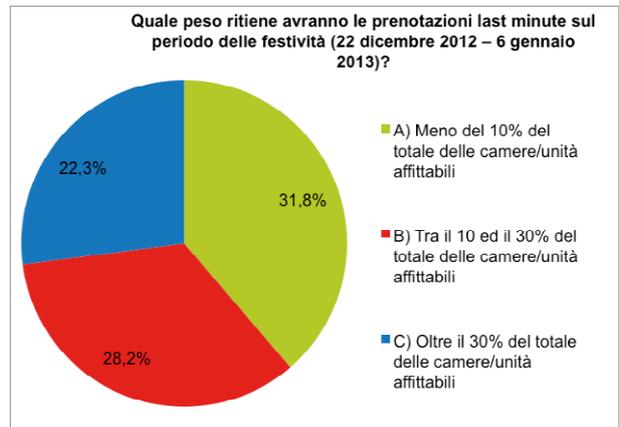
*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Gli operatori intervistati non sembrano infine credere ad un incremento del last minute rispetto agli anni precedenti. La maggioranza continua a ritenere che le prenotazioni sotto data non siano destinate a crescere e in ogni caso, pur importanti, non siano in grado di garantire quote di copertura dei posti letto superiori ad un terzo del totale.

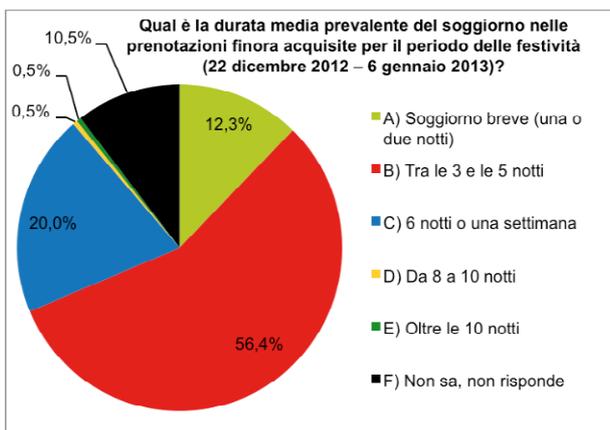


*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte

Tuttavia si deve registrare una contrazione della permanenza media di queste prenotazioni. Non tanto sui soggiorni di brevissima durata di una o due notti, quanto piuttosto sulle durate superiori alle cinque notti. Sarebbero infatti aumentate enormemente rispetto al passato biennio le prenotazioni per permanenze dalle tre alle cinque notti (circa sei strutture su dieci, con punte più elevate in Valle di Fiemme e Paganella, indicano questa classe di durata delle loro prenotazioni) a scapito delle durate più lunghe (di cui pare beneficiare relativamente più di altri ambiti la Valle di Fassa). Non è escluso che la minore durata registrata quest'anno, complice forse la minore disponibilità di reddito, sia stata rafforzata anche dalla particolare distribuzione in calendario delle festività, che ha reso più problematica una vacanza settimanale "da sabato a sabato".



*Non conteggiate strutture chiuse e mancate risposte



[gb]